

sped. abb. post. gruppi II B 70%

IL FARO

QUINDICINALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXXIV - NUMERO 18 - TRAPANI, 16-31 OTTOBRE 1991

UNA COPIA LIRE MILLE

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no, il resto è del maligno»
Mt. 5 37

LA CRISI NELLA DC PROVINCIALE

La crisi al Comitato Provinciale della Democrazia Cristiana è sfociata nell'azzeramento della gestione unitaria con le dimissioni dell'intera direzione provinciale. Al segretario on Ciccio Spina è stato dato mandato di accertare le possibilità della ripresa della gestione unitaria o di proporre altra soluzione.

La lettera-documento di 12 morotei componenti il Comitato Provinciale della Democrazia Cristiana, della quale abbiamo dato notizia nel numero precedente, è stata letta dalla stampa come l'espressione di una «bagarre» tra Enzo Culicchia e il segretario provinciale Ciccio Spina e, per di più, come espressione della volontà del primo e dei suoi amici di scalzare Spina dalla segreteria provinciale e, forse anche, dal seggio di Montecitorio. Niente di tutto questo il documento, rilevando le carenze e l'immobilismo del Partito in provincia, mira a rilanciarlo non solo organizzativamente, ma, soprattutto, politicamente con una linea politica chiara e ben definita. Essere segretario Provinciale e, indubbiamente, essere il primo responsabile della conduzione del partito, ma, certamente, non il solo. È mancato l'impegno collegiale di una gestione unitaria nella quale ognuno ha fatto di testa sua, tirando acqua al proprio mulino e mancato l'impegno costante dei preposti ai vari dipartimenti, in un partito che non solo a livello provinciale, si è sempre più burocratizzato, perdendo vivacità e mordente.

Con Spina non drammatizza sul documento «non amo la polemica - dice - e diffido di quella pubblica che ha il solo fine della provocazione. Il mio obiettivo rimane quello di operare in nome di tutto il partito, fuori da ogni condizionamento».

Dal canto suo l'on Culicchia precisa «Nessun dualismo, nessun desiderio di tornare a fare il segretario provinciale, ma esiste un'esigenza indilazionabile che è quella di riaggregare la DC e rilanciarla perché all'esterno sia essa a fare le sue scelte e a dettare la sua linea politica e di alleanze». In proposito egli ritiene che non possa cancellarsi la collaborazione negli enti locali fra la DC ed i partiti laici che è stata a lungo perseguita con buoni risultati, in omaggio ad un accordo di potere DC-PSI.

Sergio Mattarella che del problema, come leader della corrente morotea, è stato investito, chiarisce che non è un problema di schema personale, non è un problema di persone, ma riguarda la conduzione del partito in provincia e quella gestione unitaria che scaturì dal Congresso dello scorso novembre. Alla luce del documento unitario votato dal congresso resta da verificare se l'odierna gestione del partito si è mossa lungo le linee di esso e quindi trarne le dovute conseguenze. Cosa che, come abbiamo detto prima, è stata fatta nell'ultimo Comitato.

Lo afferma il Sindaco Megale

NON SUBIRÒ CONDIZIONAMENTI NELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Esposti in 18 cartelle i problemi della città
Cordiale incontro con i giornalisti trapanesi

Eletta la Giunta, in un clima non propriamente idilliaco per la fronda di quattro consiglieri democristiani e la presenza di tre franchi tiratori e per il ricorso presentato alla Cpc e al Procuratore della Repubblica dal consigliere democristiano Cesare Colbertaldo per presunta illegittimità della composizione del Consiglio che l'ha eletta, in quanto la Corte d'Appello ha annullato la sentenza del Tribunale che aveva dichiarato decaduto il consigliere Matteo Aiuto, il Sindaco Michele Megale ha ritenuto opportuno presentarsi alla stampa per un amichevole scambio di opinioni sui principali problemi della Città, problemi che egli aveva già enucleato nelle sue dichiarazioni programmatiche rese al Consiglio.



Michele Megale

ria dei tanti problemi cittadini. Si dovrà cominciare con il dare nuovo Regolamento e

nuovo Statuto al Comune, nel quadro della legge 142 che sarà ora recepita dalla Regione Siciliana. Piano regolatore generale e Piani di recupero debbono essere presto approvati, dopo l'approvazione da parte della Cpc del piano di recupero di Villa Rosina.

Altro problema urgente è la costruzione del nuovo cimitero, non più dilazionabile, anche se altri loculi si potranno ricavare dalla diminuzione per legge dei campi di inumazione. Particolare attenzione va data ai servizi sociali. *(segue in sesta)*

A TRAPANI

LA FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

Il sogno di avere a Trapani la IV Università si va lentamente realizzando. Il Consiglio dei Ministri, tra gli altri provvedimenti a favore dell'istruzione universitaria, ha autorizzato lo sdoppiamento della facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Palermo con sede a Trapani. Essa avrà sede nei locali della Libera Università del Mediterraneo e sarà riservata agli studenti del trapanese e delle zone vicine. Le lezioni avranno inizio fin dal corrente anno accademico. L'impegno qui assunto dal Ministro dell'Università e la Ricerca scientifica Ruberti è stato mantenuto, mentre la costanza, la fatica, le pressioni dei dirigenti della Libera Università ed, in particolare, del Presidente dott. Giuseppe Garraffa hanno felicemente raggiunto un primo obiettivo. Premessa per nuovi e più importanti traguardi.

MATTARELLA A CHIANCIANO

«Quando è in gioco la concezione della vita non tutte le politiche sono uguali»

Il tradizionale appuntamento autunnale della sinistra DC a Chianciano è stato aperto dal vice segretario Sergio Mattarella con un'articolata relazione nella quale si è evidenziato innanzi tutto che, rispetto allo scorso anno, l'area Zac non è più all'opposizione interna, ma guai ha aggiunto

«se con l'unità di gestione la sinistra venisse confinata in una riserva guardata da cantonieri a cavallo».

Non consideriamo Chianciano, ha detto ancora Mattarella, alla stregua di «un grezzo incontro di corrente», non intendiamo «stabilire confini», non siamo qui «per certificare

soltanto la nostra esistenza». Ma al tempo stesso confermiamo il nostro voler essere nell'unità «con dignità e senza appiattimenti». In fondo, la fase nuova segna l'accettazione - che prima non c'era - della «sollecitazione nostra» per la riforma elettorale e la riforma complessiva delle istituzioni. Oggi quelle indicazioni partite da lontano, «ancora dal seminario di Villa Miani» sono diventate «de proposte del partito».

Fa discutere l'unità politica dei cattolici? La verità, ha osservato il vice segretario, è più insidiosa: si cerca di mettere in discussione la stessa legittimità e opportunità storica di un partito cristianamente ispirato, sostenendo che la funzione della DC sarebbe esaurita con la sconfitta del comunismo. Viceversa la motivazione di una nostra presenza, ha insistito Mattarella richiamandosi sia a Rumi che



Sergio Mattarella

a Sorge, resta attualissima, perché quando è in gioco la concezione della vita e dell'uomo, non tutte le politiche sono uguali. Io stanno testimoniando con passione anche personalità non DC, come Adriano Ossicini.

Di fronte perciò ad un rischio di involuzione elitaria e forse anche autoritaria della
Marco Giudici
(segue in sesta)

gienze in
europee
ia ove si
non lusin-
posto da
nti, come
svolgersi
no ovve-
ono vigo-
mediato
arga scala
rta riso-
o dei vari
tuata con
inquadra-
ronica
ora (più
e. A ogni
ente più
numeri e
a, nella
stessi, la
A F
TA
TA
ministro Li-
ciario si
sviluppi
riguarda
e confer-
Dreher
V. Trama
PANI
a pali che
hanno im-
di passare
ato, solita-
ro si equi-
corre altro
si possano
felic, per
e quei punti
sentire di
la promo-
Provinciale
Sulla carta
possibile
sempre con
ntrazione

IMMIGRAZIONE

CNEL E SOCIETÀ CHE CAMBIA

Costruire una società autenticamente multirazziale, frutto di una maturazione dell'attuale società italiana, che vive per ora in modo contraddittorio il «nuovissimo e drammatico» problema dell'immigrazione straniera, riconoscere che gli immigrati che già vivono in Italia, e gli altri che arrivano e arriveranno, non costituiscono un «evento» ma un «fenomeno di lunga durata» con cui fare i conti in modo programmatico, e «non affannosamente rincorrendo le emergenze», passare dalla «cultura del dono», e della «accoglienza caritatevole», a quella dei diritti.

Questi in estrema sintesi alcuni obiettivi che il nostro paese deve porsi, di fronte al fenomeno migratorio in atto, secondo quanto sostenuto dal Presidente del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro Giuseppe De Rita, il quale ha illustrato, in un incontro con le associazioni rappresentative degli immigrati, i primi risultati di un'indagine su «Società e Istituzioni di fronte al processo migratorio» promosso dal Cnel, e curato dal Consorzio Aaster di Milano, diretto da Aldo Bonomi.

La ricerca si basa su circa 600 interviste con istituzioni, associazioni, categorie di diverse aree dove più «caldo» è il problema immigrazione. Tra i territori presi in esame quelli di Milano, Firenze, Udine, Bari, Trapani, e molte altre aree di tutt'Italia in diverso modo coinvolte dal fenomeno.

Sottolineati da De Rita e da Bonomi, questi gli aspetti più importanti messi in evidenza dalla ricerca durata un anno, e che proseguirà.

In Italia vivono attualmente circa un milione e 200mila cittadini stranieri, il 10-15% dei quali non è regolarizzato.

Il progetto dell'Italia di costruire una «Società accogliente», sta subendo una «battuta d'arresto» c'è una caduta della mobilitazione sociale e culturale, il volontariato «appare fortemente stressato», si registra «una certa stanchezza» da parte dei sindacati, la «certezza del diritto» - ha detto Bonomi - «non c'è stata». A un anno dalla

sanatoria avviata dalla legge Martelli, «in assenza di provvedimenti attuativi efficaci» - è scritto nel rapporto presentato stamani - è prevalsa l'interpretazione della legge 39 «nel senso di una rigida regolamentazione degli ingressi, e di una strategia di regolarizzazione e inserimento fortemente selettiva», piuttosto che l'altra interpretazione possibile, che preferiva invece «misure di accoglienza improntate all'uguaglianza dei diritti sociali tra cittadini sociali italiani ed immigrati stranieri».

Inoltre, «i politici si stanno ritraendo», mentre nasce «una nuova forma di razzismo», che si nasconde dietro una cultura «differenzialista», secondo la quale le varie culture, in quanto diverse, «sono irriducibili e incommensurabili tra loro» ossia, non possono comunicare.

Accanto a questi, come ad altri infiniti problemi pratici e psicologici da risolvere - da quello della casa a quello del lavoro stagionale, da quello della «sindrome da invasione» che sta prendendo molta parte dei cittadini italiani a quello dei media, «che parlano degli immigrati solo quando sono emarginati o produttori di violenza» - è stato posto il problema dell'allargamento della possibilità di chiedere ed ottenere asilo politico. «Dopo la caduta del muro di Berlino occorre riflettere, anche con i giuristi - ha detto Bonomi - se non bisognerebbe contemplare l'asilo anche per guerra, catastrofe, carestia, bisogno di lavoro».

Infine, sono state sollecitate a cambiare anche organizzazioni che rappresentano le diverse etnie di immigrati «anche voi dovete superare le differenze che esistono tra voi - ha concluso il direttore dell'Aaster - e mirare ad una macro-rappresentanza, che si muova sugli interessi comuni».

(Ansa)

Testimonianza di un missionario laico

IL MEDICO NICASIO TRIOLO

In questo ottobre missionario ci sembra edificante una lettera inviata dal nostro cittadino dott. Nicasio Triolo missionario laico a Frontem nel Cameroun al nostro collaboratore Salvatore Emiliani

«Caro Turddu, come stai? spero benissimo. Io grazie a Dio, sto abbastanza bene, ma mi sento le gambe deboli e la vecchiaia avanza. Comunemente sono contento di fare la volontà di Dio e di trovarmi qui. Pensando a te, amico delle missioni, ti invio una foto del posto dove mi trovo con i focolarini. Pensa che nella zona c'erano soltanto cinque case, quando 27 anni fa siamo arrivati. La mortalità infantile arrivava all'80% (cifra spaventosa) mentre ora raggiunge la normalità o quasi. Non mi dilungo perché chi vuole può leggere il libro che ho scritto (Africa sconosciuta, Ed. Città Nuova, via degli Scipioni, 265 - 00192 Roma). Comunemente ti prego vivamente di pregare per noi e di non dimenticare questo povero trapanese sperduto nella zona tropicale africana. Poi se c'è qualche anima generosa potrà dare l'offerta alla sig. na Irene Antonina Scuderi che abita in via Fardella, 6 a Trapani che è mia parente e mi fa da cassiera, comunicandomi poi i nomi degli offerenti. Ti faccio tantissimi auguri di ogni bene. Ritorno a raccomandarti alle vostre preghiere e ricordarmi a tutti i nostri amici. Ti abbraccio fraternamente

Nicasio Triolo»

Come si ricorderà il dott. Nicasio Triolo lasciò famiglia professione una vita più che agiata e venduti tutti i suoi beni e partito per il Cameroun dove ha realizzato un moderno ospedale a Fontem con 100 letti, compresa la maternità la chirurgia e l'isolamento dove si curano tutte le malattie tro-

picali ed anche l'Aids. Oltre all'ospedale i missionari focolarini hanno costruito una scuola con cinque classi e con un internato di 300 alunni e la parrocchia con tre sacerdoti europei che si occupano della popolazione che è animata ma tanti spontaneamente si convertono al cattolicesimo. Il Nlmt ha fatto una sottoscrizione ed ha inviato la somma raccolta in L. 315.000 alla sig. na Scuderi

Per la commemorazione dei Defunti

LA FRUTTA DI MARTORANA

Il 2 novembre ricorre la commemorazione dei defunti. Ci rechiamo al cimitero, per portare dei fiori e dei lumini ai nostri cari, recitando preghiere. Un atto di bontà a essi dedicato può dar loro tanta consolazione. All'ingresso del cimitero facciamo il segno della croce dinanzi al monumentale Crocifisso, fatto nel 1939 dai fratelli Bruno per interessamento del P. Salvatore Zichichi.

In questo giorno i bambini ricevono giocattoli e i cestelli di frutta di Martorana detta anche Pasta Reale.

L'invenzione della frutta di Pasta Reale, si deve alle monache benedettine del convento di clausura, per l'appunto della Martorana di Palermo, oggi non più esistente. La tradizione racconta che nel suddetto convento doveva arrivare un regnante. Gli alberi del giardino erano spogli di frutti, perché captiva in pieno inverno.

Le monache pensarono di preparare una pasta a base di mandorle pestate e zucchero, servendosi di un'antica ricetta araba. Poi incominciarono a lavorare l'anzidetta pasta, imitando i seguenti frutti: mele, pere, fichi e noci, che variamente colorati, arricchirono il giardino di ogni ben di Dio.

Quanto costa al chilo la frutta di Martorana? Rportiamo i prezzi che vediamo in alcune pasticcerie del centro storico da Gioacchino Prato in via Mercea L. 15.000, da Salvatore Cordaro in via Serisso a L. 17.000, da Francesco Renda in via Giudecca a L. 18.000, da Salvatore Maggio in via Nunzio Nasti a L. 25.000, da Francesco Colicchia in via delle Arti a L. 25.000. Anche le suore Agostiniane di via Sette Dolori, preparano un'ottima pastareale, ma a L. 28.000.

Per chi vuole fare in casa la

Alle ore 18 del 10 ottobre, più di diecimila maltesi hanno festeggiato i duemila congressisti e duecento esponenti religiosi delle varie fedi del pianeta terra riuniti a La Valletta, capitale dell'arcipelago maltese, per riflettere sulla pace e dell'influsso religioso tra gli uomini, cittadini del mondo.

I sacri bronzi delle antiche torri dalle 360 chiese della capitale e dell'intero territorio maltese hanno suonato a distesa

annunciando al mondo la chiusura, in fraternità, del V Meeting svoltosi in terra maltese quasi al centro del Mediterraneo e del mondo.

Tre giorni di dibattiti (90 relazioni a galoppo) nell'accogliente e grandioso «Mediterranean Conference Centre» (gia infermeria realizzata nel 1574 dal sovrano militare Ordine dei Cavalieri di San Giovanni).

Tra i partecipanti e firmatari dei documenti finali il rabbino di Haifa, Shear Yashuf Cohen, del consigliere della lega mondiale islamica, Isaaq Sakouta, dell'Arcivescovo di Algeri, mons Henri Teisser, del Patriarca di Baghdad, S. B. Bidawid, del Gran Muli del Cairo, Mohammed Tantawi. I suddetti documenti trasmessi dal Comitato preparatorio per la conferenza di pace del Medio Oriente e la Terra Santa.

Il secondo documento sottolinea la grave crisi Jugoslava che ha insanguinato ed insanquinata tuttora quelle repubbliche balcaniche, documento, anche firmato dal cardinale di Polonia Glemp, i vescovi della chiesa ortodossa mons Valentin e Adrian e, ancora, dai vescovi cattolici Magrassi di Bari, Ruppì, di Lecce e mons. Papa di Taranto.

Un avvenimento storico eccezionale dei vertici delle tre grandi religioni del mondo ebraica, cristiana e musulmana.

Di pace e di fratellanza parlano la Torah, la Bibbia ed il Corano. La «Pace e uno dei nomi di Dio» dice il primo messaggio. Proprio per questo motivo essa diventa «una missione affidata ad ognuno dei credenti».

La via della pace è lunga e contrastata e, dicono i suddetti maggiori, «implica che ogni parte sia disponibile a comprendere le parole dei suoi fratelli e a capire soprattutto la verità sottesa alle loro aspirazioni e alle loro speranze».

La seconda mozione diretta ai responsabili dei popoli Jugoslavi, dice «Dal profondo la fede cristiana predicata dalla Chiesa Cattolica, delle Chiese Autocefale Ortodosse e quelle Evangeliche e la fede islamica impongono agli uomini di cercare le vie per una soluzione pacifica, per una coabitazione tra i popoli diversi nel rispetto. Ma la guerra può risolvere questi problemi, anzi lascia alle giovani generazioni una triste eredità di violenza tutto è perduto con la guerra, niente è perduto con la pace».

Questo si è discusso a La Valletta, la città del gran maestro, sovrano dell'Ordine di S. Giovanni, sua altezza Jean Parisot de La Vallette Certo, non avrebbe immaginato che dopo più di quattro secoli le campagne della città da lui voluta e assai fortificata avrebbero suonato a festa per salutare tanto storico avvenimento. Quante invasioni? L'assedio dei Turchi Ottomani del 1565 ed altri poi. Sull'isola e l'intero arcipelago passarono molti popoli fenici, romani, cartaginesi, arabi, cavalieri di Rodi e poi i francesi e gli inglesi. Nella grande piazza di Floriana nel pomeriggio del 10 ottobre si è inneggiato alla pace Malta-Sicilia una parentela stretta, per il progresso

Salvatore Emiliani



Un cesto di Pasta Reale

Martorana, può acquistare le forme dal ceramista Michele Perrone, in corso Vittorio Emanuele

Francesco Genovese

UN ATTO D'AMORE

I coniugi Virzi-Emiliani, felici del loro matrimonio, non hanno avuto la gioia della «paternità-maternità». Sì, loro con un bagaglio di idee, constatavano giorno dopo giorno che la loro casa mancava di qualche cosa: la presenza dei figli.

Lui, Giuseppe Virzi, laureato in lettere (guardia urbana), lei, Mariella Emiliani, laureata in lettere (funzionaria alla Prefettura di Trapani), hanno pensato per una paternità-maternità adottiva. Così, giorni addietro, sono ritornati dalla Polonia con due «loro figli»: una femmina (la più grande) e un maschietto, dopo di essere stati, per acclimazione, un mese in quel Paese tanto anagariato ed eroico.

Il casato di Antonio Emiliani, un bancario in pensione, e della moglie ins. Maria Reale, e della festa. I coniugi Emiliani-Reale sono genitori di otto figli, tutti ben sistemati in società e la venuta dei due nipotini ha colmato la loro gioia, perché loro hanno creduto alla vita, superando le molte difficoltà. Al casato Virzi e al casato Emiliani, gli auguri più belli. S. E.

NOZZE

Nella Chiesa Madre di Marsala si sono uniti in matrimonio Ninella Valenti, comproprietaria della «Villa Favorita» di Marsala, e Nicolò Maltese, presenti i parenti Sacco, Brigiani, Emiliani, amici ed autorità. Gli sposi hanno ringraziato gli intervenuti con un signorile banchetto e sono poi partiti per una lunga luna di miele nelle Americhe. Agli sposi felici i nostri migliori auguri e felicitazioni ai genitori ed ai parenti.

ANULLO POSTALE A TRAPANI PER RILEVAMENTO IMMAGINI

La Direzione Provinciale delle Poste e Telecomunicazioni di Trapani informa che, in occasione della Commemorazione del primo rilevamento sperimentale di immagini diffrattive, organizzato dall'Associazione A f Fresnel-Trapani con la collaborazione dell'Ordine dei Medici di Trapani, e del Centro Culturale Francese di Sicilia-Palermo, funzionerà un servizio P.T. a carattere temporaneo ad iniziativa dell'Amministrazione P.T.

Il giorno 3 novembre 1991 sarà osservato l'orario al pubblico dalle ore 10,30 alle ore 13,00 e dalle ore 15,30 alle ore 18,00. Tale servizio sarà dotato di un annullo speciale figurato recante la legenda seguente «91100 Trapani (C.P.) - Manifestazioni Celebrative Primo Rilevamento Sperimentale di Immagini Diffrattive - 3/11/1991».

Con detti bolli saranno obliterate le corrispondenze presentate direttamente a detto servizio, nonché quelle che perverranno allo stesso per posta incluse in busta regolarmente

affrancata. La restituzione degli oggetti pervenuti per posta sarà effettuata allo scoperto al termine delle operazioni di bollatura, tramite gli Uffici P.T. delle località di residenza dei mittenti, ovvero se richiesto dagli interessati, per mezzo plico raccomandato con tassa a carico dei destinatari.

PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI

Si dà avviso che sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 40 del 5 ottobre 1991 è stato pubblicato il bando di licitazione privata per l'appalto dei lavori di ristrutturazione e manutenzione straordinaria della SP «Passofondo».

Importo a base di gara L. 4.020.440.000. Il bando è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni Cee in data 24 settembre 1991. L'opera verrà finanziata dalla Cassa Depositi e Prestiti con i fondi del risparmio postale.

IL PRESIDENTE Dr. Mario Barbara

IL FARO

via orfane 29 91100 trapani telefono 0923 22023

redazione regionale via onufrio 8 - 90144 palermo telefono 091 301649

direttore responsabile antonio calcara

redattore capo baldo via

foto composizione ctefferno

via perna abate 26 trapani telefono 0923 553333

stampa

arti grafiche corrao snc via b. valenza 31 trapani telefono 0923 28858

abbon. annuo L. 20.000 abbon. sostenitore L. 50.000 c/c postale 11425915

sped. in abbon. post. gr. 70%

registrato presso il tribunale di trapani n. 64 del 10 aprile 1954



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

CASTELLAMMARESI ILLUSTRI

DIEGO BUCCELLATO GALATIOTO MARIA GRAZIA BERTUCCI

Con la presente biografia di Diego Buccellato Galatioto diamo inizio ad una serie storica di personaggi castellammaresti che meritano di essere ricordati.

Educatore, uomo di grande cultura, storico emerito della sua città. Nacque a Castellammare del Golfo il 27 giugno del 1867, morì il 16 ottobre del 1952. I suoi lunghi anni furono dedicati all'educazione della gioventù, perché, come si legge sulla lapide della sua tomba, *volle e seppella della sua vita fare un apostolato. Insegnava a lu mircatu*, proprio nella piazza, prospiciente il mare, dove una volta c'era il mercato del pesce e in cui ora sorge il plesso scolastico, che porta il suo nome, per decisione unanime del Collegio dei Docenti del Circolo Didattico di Castellammare del Golfo.

All'osservatore attento non sfuggono i locali dell'antica scuola elementare, ancora esistenti ad ovest della piazza.

Sul fronte di due porte di accesso alle aule si può leggere, stentatamente, il nome di un caduto della prima guerra mondiale, sul fronte delle altre due porte è scomparsa perfino la piccola lapide ricordo.

Proviamo a leggere insieme.

«TENENTE SALEMI MARCELLO
CARSO 28 8 1917»

«SOLDATO BOLOGNA PIETRO
MONTEGRAPPA 19 12 1917»

Nessuno sa dare notizie dei due caduti e così vengono cancellati, dalla memoria dei posteri, i ricordi storici malcustoditi.

Ed ora ritorniamo all'opera educativa del maestro Buccellato, che si svolgeva anche nelle ore pomeridiane e nei mesi estivi, a casa sua, impartendo lezioni private a studenti delle scuole superiori, che avevano bisogno di colmare lacune e incertezze in greco e in latino, di cui egli aveva una preparazione profonda.

Dalle interviste dei nostri alunni a parenti e amici, che conobbero il maestro Diego Buccellato Galatioto per essere stati suoi allievi, si deduce che era molto umano con i ragazzi, li metteva a proprio agio con le sue battute spiritose, era chiaro nell'esposizione e riusciva ad inculcare amore per lo studio anche negli scolari poco propensi.

La professoressa Gida Buffa, che frequentò le sue lezioni private nell'anno scolastico 1936/37 e il direttore di questo periodico che le frequentò nell'anno scolastico 1933/34, hanno raccontato che le attività didattiche si svolgevano in una stanza della sua casa, nell'attuale Via Trento, attrezzata come una vera aula, con diversi banchi e una lavagna lungo la parete.

Attuava un tipo di insegnamento moderno, rendendo le lezioni attive, piacevoli, interessanti e suscitava l'attenzione dei ragazzi. Altri alunni hanno precisato che era una persona ammirata da tutti per la sua intelligenza e per la sua bontà, amava i giovani e li aiutava ad inserirsi nella vita secondo i loro interessi personali. Era basso di statura e tutti lo chiamavano *lu curtuddru*, anche per distinguerlo da un altro maestro Buccellato, detto *giallongu* per la statura molto alta. Portava la barba a pizzo, i suoi occhi erano vivaci, intelligenti e per questo ispirava tanta fiducia.

Aveva sposato una collega, Maria Teresa Pepe, di dieci anni più grande, valente insegnante che le generazioni più anziane ricordano ancora. Morì nel 1931 e sulla lapide, a poca distanza da quella del marito, si leggono le seguenti parole:

«TRAPANI NUOVA»
CAMBIA VESTE
E DIRETTORE

Nuovo formato, nuova gestione e nuovo Direttore per il confratello «Trapani Nuova». Antonino Schifano, dopo 23 anni di direzione professionalmente corretta, equilibrata e dignitosa, ha lasciato la direzione del periodico che è stata assunta da Giacomo Di Girolamo, già direttore di Telesciocco.

Anche il formato è cambiato, passando da 50 x 35 a 25 x 35 ed è cambiato di conseguenza il design curato da Riccardo Parisi.

Rinnovata anche la Cooperativa che lo gestisce, con l'ingresso di nuovi soci e con la presidenza affidata a Giovanni Montanti, figlio del fondatore on. Nino Montanti.

Al collega Di Girolamo, ai suoi collaboratori, ai soci, i nostri migliori auguri.

ISCRIZIONI ALLA
LIBERA UNIVERSITÀ
DI TRAPANI

La Libera Università del Mediterraneo comunica che sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi: Biologia Marina, Beni Culturali, Giornalismo, Scienze Turistiche, Operatori Socio-Economici in Agricoltura, Informatica Applicata, Scienze Bancarie, Facoltà di Diritto e Scienze del Mare.

Si ricorda, altresì, che sono aperte le iscrizioni al Corso di Giurisprudenza, gemmato con l'Università di Palermo.

I «Corsi paralleli» di Economia e Commercio e Giurisprudenza si svolgeranno come gli anni precedenti.

Ulteriori informazioni potranno essere chieste alla Segreteria del Libero Ateneo trapanese.

Le iscrizioni scadranno il 31 ottobre.

Claudio D'Aleo

«UNA PRECE SUL CENERE FREDDO
DI
PEPE MARIA TERESA IN BUCCELLATO
INSEGNANTE
NELL'ARTE DIDATTICA ESPERTISSIMA
CHE A CIVICHE VIRTÙ
E AL CULTO DEL BELLO E DEL BUONO
LA CRESCENTE GIOVENTÙ EDUCANDO
BENE MERITO DELLA CITTADINANZA»
N A PALERMO 19 5 1856 - M 25 5 1931

Nelle belle parole dell'epigrafe si sente l'ispirazione poetica del marito, il quale le sopravvisse per anni ventuno.

Nel 1953 convolo a nuove nozze con la compaesana Vincenzina Borruso, continuò la sua missione di educatore e studioso appassionato della storia del paese.

È nota a tutti la monografia su Castellammare del Golfo, che egli scrisse dietro invito di Francesco Nicotra, direttore del «Dizionario illustrato dei Comuni Siciliani», di cui fece parte il suo lavoro, poi estratto e stampato a Palermo, nel 1909, dal tipografo Domenico Vena. L'opera, dedicata alla gioventù castellammarese, ha formato di centimetri 25 x 11 e costava L. 1. È una preziosa ricerca con notizie statistiche, geografiche, storiche, archeologiche, bibliografiche, a cui tutti abbiamo attinto per un'esatta conoscenza delle nostre antiche origini.

Nel 1980 l'Amministrazione Comunale, con lodevole iniziativa, ha curato la ristampa della monografia su Castellammare del Golfo del maestro Diego Buccellato Galatioto, da tempo desiderata da coloro che amano conoscere la propria storia.

La monografia, nel suo formato originale, e oggi irripetibile e giustamente considerata un classico della storiografia della nostra città. Così si esprime nell'introduzione, rivolgendosi ai Castellammarese, Nicolò Coppola, allora Assessore allo Sport, al Turismo e alla Pubblica Istruzione.

Il nuovo volume, che include la monografia del Buccellato, è stato arricchito da una interessante appendice del Rev. Prof. Gaspare Bosco e dal capitolo dedicato al «Caricatore» di Castellammare del Golfo, del compianto Ingegnere Giuseppe Rizzo.

Per concludere rivolgiamo un grazie di cuore a tutti coloro che onorano le loro origini, dando a questa martoriata Sicilia il volto dignitoso, di una storia e di una cultura millenaria, che le compete.

Carmela Vivona

Una pittrice trapanese a Palermo

La pittrice trapanese Maria Grazia Bertucci ha esposto alla Galleria «Ars Nova» di Palermo la sua ultima produzione pittorica.

Figlia d'arte, la madre poetessa e pittrice, il padre ufficiale e ottimo maestro d'arte, negli incontri giovanili con illustri artisti, maturò la sua passione. Conosce Renato Guttuso, Giorgio De Chirico, Giovanni Omiccioli, Franco Gentilini e a Parigi Massimo Campigli e Gino Severini. Di lei Giorgio De Chirico ha scritto: «La pittura di Maria Grazia Bertucci esprime senza reticenza un appassionato amore delle cose, trasfigurate in un clima poetico in cui la carica non si dispende ma si purifica in una moderna visione della realtà» e Franz Hauss ha scritto: «Il suo modo di dipingere resta improntato ad uno stile ed a una tecnica personale. La sua pittura è caratterizzata da uno espressionismo informale, con accenti naturalisti che creano fantasmi fluttuanti e spasmodici nelle linee e nei colori più cupi a simboleggiare la crisi esistenziale collettiva dove però la forza dello spirito supera ogni difficoltà per proiettarsi in un messaggio di pace e di bontà da diffondere ai propri simili con il linguaggio più convincente dell'Arte più immediata e comunicativa».

In questa mostra di Palermo, presentata da Enza Barilla e dall'assessore comunale



Maria Grazia Bertucci

Beninati, in rappresentanza del sindaco fuori sede, la Bertucci ha esposto 46 quadri, olii e tecnica mista su tela, una tecnica già sperimentata in passato ed alla quale sembra particolarmente legata. Con colori solari, con i quali esprime la sua sicilianità, la pittrice rievoca il passato ed i sogni, la tradizione e l'angoscia del presente. Donne e fiori, fondali marini e coralli, paesaggi e danzatori, barche ed anfore, chitarre e maschere popolano il suo mondo pittorico, il tutto sempre dentro un reticolo ingarbugliato e misterioso che interpreta il travaglio esistenziale dell'uomo moderno, le inquietudini dello spirito, il ritmo vorticoso della vita moderna.

a.c.

A TRAPANI
ASSEMBLEA DEL
21° DISTRETTO
INNER CLUB

Organizzata dal Club di Trapani, del quale è presidente la dott. Iris La Rocca Bonanno Conti, si è tenuta nell'aula magna della Libera Università l'Assemblea del 21° Distretto dell'International Inner Wheel, del quale e governatrice la trapanese Ninny Tripi, sul tema «Il ruolo dell'Inner nella crescita dell'amicizia tra i popoli del mondo».

La relazione fondamentale è stata tenuta dal prof. Raffaele Gattuso dell'Università di Catania sul tema «Conquistare l'amicizia e impegno culturale».

Il Club di Trapani in questo ultimo decennio si è caratterizzato per l'assistenza ai bambini del rione San Giuliano.

ARCHIVIO STORICO
DELLA D.C.

La Direzione Nazionale della Democrazia Cristiana, ha deciso, molto opportunamente, di istituire un Archivio Storico del Partito.

Responsabile dell'Archivio Storico Siciliano è stata nominata la professoressa Maria Grazia Ambrosini, la quale ha provveduto alla nomina dei responsabili provinciali.

Responsabile per la provincia di Trapani è stato nominato il nostro Direttore.



PROVINCIA REGIONALE
DI TRAPANI

Assessorato allo Sport Turismo e Spettacolo

COMUNICATO

La Provincia Regionale di Trapani ha indetto per il periodo 17-24 novembre 1991, l'«XI Concorso Internazionale di Musica da Camera».

Le prove di selezione si svolgeranno nella Sala Consiliare della Provincia Regionale dal 18 al 23 novembre.

La serata finale si svolgerà presso il Teatro Ariston in Trapani il 24 novembre e comprenderà oltre alla premiazione dei primi cinque classificati (1° premio L. 13.000.000 oltre a n. 5 concerti organizzati in territorio nazionale degli «Amici della Musica») l'esibizione dei medesimi.

IL PRESIDENTE
Dr Mario Barbara

LIBRI ● LIBRI ● LIBRI ● LIBRI ● LIBRI ● LIBRI

GARIBALDI E CALATAFIMI

Lo storico Carlo Cataldo ha dato alla stampa un saggio commemorativo della battaglia garibaldina di Pianto Romano «Calatafimi e Garibaldi» vuole ricordare, insieme alla battaglia che decise la sorte della straordinaria impresa dei Mille, le tante giovinezze eroiche che qui si immolarono «idematici protagonisti dell'ideale di un'Italia libera e giusta»

La battaglia viene ricostruita nei suoi particolari a partire dalle premesse storiche attraverso la citazione dei documenti, quali lettere del generale borbonico Landi e di alcuni garibaldini e gli articoli della stampa dell'epoca. Vengono poi riportati i nomi dei garibaldini morti a Calatafimi con tutte le notizie relative, i nomi dei feriti, il numero dei quali, e tutt'ora incerto, ma di 126 di essi, dei quali si hanno notizie certe, l'Autore riporta oltre alle indicazioni anagrafiche, la professione, la Compagnia di appartenenza, i particolari del ferimento, citando la fonte dalla quale ha ricavato la notizia. Riporta ancora i nomi dei volontari trapanesi morti o feriti sui quali è stata compiuta un'attenta ricognizione, quasi a sottovalutare il contributo di sangue dato dai siciliani all'impresa. I morti furono, secondo le ricerche del Cataldo, Carlo Bertolino e Gaspare Colicchia da Marsala, Francesco Agosta da Erice, Antonino Rondello da Paeco, Salvatore Aleo da Salemi, Giuseppe Oresti, un tale soprannominato Aquila Orba e Antonio Rizzo da Trapani. Accertati anche i nomi dei 20 feriti che, probabilmente, furono di più.

Inoltre, grazie alle ricerche bibliografiche e archivistiche del Cataldo, è stato possibile redigere gli elenchi dei volontari del trapanese che parteciparono all'epopea garibaldina. Di questi elenchi egli pubblica per ora solo quelli che parteciparono alla battaglia di Calatafimi, divisi per comune e con le eventuali decorazioni. Così come pubblica l'elenco alfabetico dei «picciotti» calatafimesi.

Completa la pubblicazione, di notevole interesse storico e

documentaristico, la scoperta di un cittadino di Gardone Valrompia morto a Calatafimi e sconosciuto dai suoi concittadini ed una documentata difesa del generale Landi dall'accusa di essere stato comprato da Garibaldi.

a c

DEI FRATELLI CANDURA

TRADIZIONI E RICORDI IN "RAPSODIA SICILIANA"

Favorire la comprensione storica, orientare il lettore ad indirizzarlo alla via dell'incontro con la realtà del passato rappresenta di per se un fatto positivo ed encomiabile.

E quanto hanno fatto Giuseppe e Concetta Candura scrivendo «Rapsodia Siciliana» - un volume che la Papiro Editrice di Enna ha recentemente pubblicato e diffuso.

L'opera ispirata alla vita di ieri e di oggi di un angolo della Sicilia particolarmente amato dagli A., e una testimonianza d'amore, un'attenzione fra le più sentite alle cose dei nostri paesi, ai piccoli e grossi centri che gravitano intorno a Canicattì.

Una serie di racconti pregni di nostalgici personali ricordi, di rievocazioni caratteristiche e divertenti, la riesumazione di atteggiamenti superati, pagine che insieme al trascorrere del tempo puntualizzano su le ingiustizie umane, le carenze sociali, gli aspetti negativi di un passato appena dietro la porta, ma che riflettono tuttavia anche le esperienze positive, le profonde e salde convinzioni di un tempo che il progresso del consumismo odierno ha soffocato.

Che cosa rimane infatti oggi di quella civiltà campagnola, dei mestieri di una volta, degli oggetti di uso quotidiano che si tramandano per generazioni quando perfino le ruote dei carretti sono state trasformate in lampadari da salotto o steccati per villini?

Dove sono andati a finire gli attrezzi, i lumi a petrolio, le casse di biancheria orgoglio dei benestanti

DI OSCAR WILDE

Il delitto di Lord Arthur Savile

Questo volume contiene cinque racconti di Oscar Wilde, scelti da Borges per la «biblioteca di Babele», collana di letture fantastiche diretta dal celebre e compianto scrittore argentino. Tutti e cinque

i racconti rientrano ovviamente nel genere fantastico, ma sono i primi due a brillare maggiormente. «Il delitto di Lord Arthur Savile» e «Il fantasma di Canterville», che sono peraltro anche i più lunghi.

In questi due racconti esplose il genio di Oscar Wilde, il quale e, tra l'altro, l'unico autore di aforismi che ha disseminato le proprie preziose gemme in tante sue opere, senza raccoglierte in un solo libro - cosa che ha fatto egregiamente e meritoriamente Alex Falzon Il genio di Oscar Wilde, come tutte le cose grandi e semplici, si fonda su un'intelligenza sottilissima e su un raffinato senso dell'ironia e dell'umorismo, due doti istintive del grande scrittore irlandese, e perciò ancora più preziose e genuine perché prescindono dai libri, dalla ricerca e dall'approfondimento culturale, dalla cultura tout court.

Si tratta di due racconti perfetti, e nell'ideazione ingegnosa della trama e nella precisione della forma e della misura, nel primo, risalta l'aplomb di un gentiluomo inglese, il quale, quando un chiromente gli predice che sarà autore di un delitto, si dà candidamente da fare fallendo miseramente i suoi bersagli, salvo poi a rifarsi e a inverare la predizione scaraventando nel Tamigi lo stesso malcapitato autore della profezia, nel secondo, si ha il buffissimo contrasto tra un antico e blasonato fantasma anglosassone e una famiglia statunitense, poco rispettosa delle tradizioni britanniche, la quale, da iniziale e predestinata vittima, metterà invece in crisi il povero fantasma, con la sua aria sfrontata, irrispettosa, e con i ritrovati della moderna tecnologia americana lo porterà prima all'esaurimento nervoso e poi alla morte vera e propria.

Gli altri tre racconti, più brevi e sfumati, si muovono nell'ambiente della fantasia giovanile e della fiaba, e fanno da delicata cornice ai primi due.

Giovanni Salvo

AZULEJO

A proposito di «Azulejo» di Celeste Giarumadio scarna, essenziale, e con ciò non vorrei dire priva di fascino, di immagini, perché di immagini è tutta permeata la poesia di Celeste Giarumadio.

Eliminato il discorsivo e la punteggiatura (quest'ultima forse troppo sacrificata) ridotti al minimo gli articoli, resta il nucleo poetico affidato ad una quantità di sensazioni che si sovrappongono le une alle altre, che tengono aganciato il lettore ad una vera economia di linguaggio.

E così poesi brevi, poesie d'impeto che non indulgono a pause che si snodano sotto gli occhi e nella mente di chi legge proprio per folgorazioni.

Qualcuno potrebbe pensare all'ermetismo e un continuo scoppio di petardi, un sentirsi coinvolgere da parole e sentimenti, un farsi partecipe di un dettato che esce fuori dalla routine e mette al bando i luoghi comuni. Questa è la poesia di Celeste, e mi piace.

Irene Marusso

PER MONREALE

UN «ATLANTE STORICO»

È stato pubblicato di recente dall'Editore Flaccovio di Palermo il primo di una collana di volumi dedicati alle città siciliane, dal titolo «L'Atlante storico di Monreale», curato dall'architetto Antonietta Jolanda Lima.

L'opera, in accurata veste tipografica, consta di oltre 150 pagine (di grandi dimensioni), nelle quali l'autrice, dopo aver svolto una lunga ed intensa attività di ricerca, espone le vicende storiche di Monreale, iniziando dalla fondazione del celebre Duomo, edificato per volere dell'illuminato sovrano normanno Guglielmo II detto «Il Buono» siamo dell'anno 1174.

In questo «atlante», ricco di illustrazioni e di tavole, troviamo quindi tracciato il cammino storico della cittadina posta alle falde del Caputo, con dovizia di particolari, raccontandone le vicende non soltanto storiche, ma pure politiche, religiose e sociali, sino a giungere ai nostri giorni, recuperando alla memoria pagine ormai sbiadite nell'oblio.

Il tentativo dell'autrice, pienamente riuscito, è stato quello di presentare al pubblico un'altra Monreale, accanto a quella conosciutissima e celebrata del Duomo e del Chiostr benedettino, una Monreale in effetti assai poco nota, di cui raramente gli studiosi si sono occupati, eppure interessantissima, e che certamente vale la pena scoprire.

Nicola Giacomelli

PREGHIERA DI UN AMMALATO DI AIDS

Una voce alta nell'agone letterario contemporaneo, Giacomo Ferro rivela una poesia necessitata da liberazione contingente di assilli universali. Il senso di catastrofe imminente segna il flagello del secolo e accomuna fantasmi a itinerari di rimorsi.

La pietà vi gioca un ruolo non trascurabile, poiché vivisezionata il male nell' internazionale momento lirico, ma non vi si abbandona rassegnata.

Giacomo Ferro possiede gli strumenti più complessi e polisemici per dare al lettore il volto universale dell'impegno lirico.

Questo poeta sa scandire la chiarificazione tormentata dell'umano travaglio, intrecciandola alla fragilità del tessuto contemporaneo, fatto di lacerazioni e conflitti.

Il deserto del mondo vi appare come oggetto di sondaggio e di verifiche ma non e mai rapportato alla ludica indifferenza del - fine a se stesso - che anzi vi svolge un ruolo di prim'ordine nell'interpretazione e nella riflessione-mediazione.

L'autore impegna un metro lirico di ragguardevoli proporzioni, in grado di creare onde sonore, e le capacità compositive sono affinate e rese al massimo da un incipit che sa sfumare i colori più accessi in tonalità cromatiche più accettabili. La gamma dei sentimenti sa innestare pietà, senso religioso e

Buona parte del volume è dedicata alle vicende territoriali ed urbanistiche della cittadina normanna, con una specifica trattazione, ampiamente documentata, dell'evoltersi della struttura urbana attraverso i secoli, con un'indagine attenta condotta dall'architetto Lima nel passato più o meno remoto, grazie alla quale è possibile far luce, finalmente, su tanti aspetti di Monreale per tanto tempo rimasti nell'ombra.

L'Atlante non trascura neppure di parlare delle più importanti frazioni monrealesi, e cioè di San Martino delle Scale, Grisi e Pioppo, la qual cosa contribuisce a rendere il testo quanto meno completo e dettagliato.

Scrive nella presentazione al libro Enrico Guidotti: «Ogni approfondimento particolare, potrà, d'ora in avanti, ambientarsi agevolmente entro i limiti concettuali che questo volume ha, sia pure sinteticamente, delineato, ma siamo convinti che la principale funzione di questo omaggio alla cultura della città storica possa consistere in un contributo concreto alla tutela di quanto rimane della Monreale dell'epoca degli arcivescovi e dei vicere».

Sono adesso in preparazione alla Flaccovio altre due monografie, che avranno questa volta come protagoniste le città di Erice e di Alassio.

Nicola Giacomelli

PRESENTATO A VILLA AULA

IL ROMANZO "MADDALENA" DI ENZO LAURETTA

TRAPANI - Ad iniziativa dell'Azienda Provinciale per il Turismo, a Villa Aula, è stato presentato l'ultimo romanzo dello scrittore Enzo Laurretta «Maddalena», (Ed. Rizzo, Milano, 1991), alla presenza delle Autorità e di un folto pubblico.

Enzo Laurretta, agrigentino, con i suoi cinque romanzi, di uno dei quali «La sposa era bellissima» è stato tratto un film, è uno scrittore che, all'eleganza della forma accomuna una forte sicilianità ed una introspezione psicologica dei personaggi. La sua Maddalena è una

donna rivoluzionaria che sembra voler rivendicare per le donne il sacerdozio e, perciò, arriva a celebrare messa dinanzi ai fedeli scandalizzati. Simbolo del tormento e delle frustrazioni delle donne del Sud, tormento e frustrazioni che porteranno alla pazzia.

Il romanzo è stato illustrato dal prof. Salvatore Costanza e dalla collega Egle Palazzolo, mentre Enzo Laurretta, visibilmente soddisfatto dell'accoglienza e della critica, ha ringraziato l'Azienda, gli oratori ed i presenti tutti.

Ma gli Autori integrano con note idonee i riferimenti antichi e rendono con esse - insieme al testo di fondo - familiare e polposo tutto il lavoro. Ne risulta un quadro completo di vita siciliana, un quadro godibile, una mappa variegata dai delicati toni malinconici.

Giuseppe Alaimo

Giuseppe e Concetta Candura «Rapsodia Siciliana» - Papiro Editrice Enna - L. 22 000

31 ottobre: Giornata Mondiale del Risparmio

Verso l'Europa del 1993

IL RISPARMIATORE ITALIANO ACCUMULA UN MILIONE DI MILIARDI

Scomparsi quasi del tutto i risparmiatori che mettevano i soldi sotto il mattone, le banche italiane sono oggi le casseforti del risparmio degli italiani. Alla fine del 1990 esse contenevano oltre 630 mila miliardi di depositi a risparmio, mentre nelle Poste era accumulato tra libretti, buoni fruttiferi postali e conti correnti postali circa 144 mila miliardi di lire. In più, sempre alla stessa data, i Bot avevano raccolto circa 329 mila miliardi di risparmio.

Cioè il risparmio degli italiani rappresenta una somma

inimmaginabile di circa un milione di miliardi di lire, come dire che ogni italiano dispone «pro capite» di circa venti milioni di lire.

Sembrerebbe che l'Italia sia diventata un paese forte economicamente e anche di ricchi. Ma, purtroppo, non è così.

Grava sulla nostra economia il pesante debito pubblico che è quasi pari al risparmio degli italiani, i poveri esistono ancora e, anche se l'occupazione, specie al Nord, è aumentata, esistono ancora sacche di disoccupazione preoccupanti.

Nel Sud, ad esempio, resta pesante la disoccupazione giovanile ed intellettuale, non meno di quella operaia per la mancanza di investimenti privati.

La cassa integrazione che assicura il 90% dello stipendio, i pensionamenti anticipati, il riciclaggio nel sistema pubblico e statale di ex dipendenti del settore industriale, assicura protezione dai rischi e ricchezza a molti, benessere economico alla più parte.

Siamo diventati un Paese che importa mano d'opera, dopo essere stato per un secolo un Paese di emigranti, un Paese che da ospitalità ed assistenza economica ai profughi dai Paesi dell'Est.

Ma le lamentale non mancano: esse hanno origine dalla insufficienza dei servizi pubblici, dalla tassazione diretta ed indiretta, dalle preoccupazioni per le ripetute stangate fiscali, dalle preoccupazioni di una futura ed annunciata «recessione».

L'impegno, però, resta proiettato verso l'Europa del 1993 una sfida ardua che richiede il contenimento del debito pubblico, una maggiore collaborazione sociale, un'economia sensibile ed agile e con imprenditori aperti al nuovo nella più corretta tradizione italiana.

BUONE LE PROSPETTIVE DELL'ECONOMIA EUROPEA

ROMA - Dopo l'incoraggiante giudizio espresso nei giorni scorsi dal Fondo monetario internazionale sulle linee della politica economica varate dal governo di alcuni paesi occidentali, tra cui l'Italia, per riequilibrare l'andamento dei conti pubblici, i segnali di ripresa della congiuntura a livello internazionale si intensificano e trovano riscontro nelle analisi di diversi centri congiunturali. Differenziato l'andamento del prodotto nazionale lordo del periodo aprile-giugno nei paesi europei. Mentre la flessione dello 0,6% registrata nel Regno Unito si aggiunge a quelle rilevate dalla metà del 1990 e fa salire al 3,4% la perdita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, quella dello 0,7% registrata in Germania e solo una prima contrazione così che il tasso tendenziale mostra ancora una crescita superiore al 4%. In miglioramento invece la Francia sia nel confronto congiunturale (+0,8%) che in quello tendenziale (+1,8%).

La tendenza generalizzata dal prodotto industriale in ambito europeo, afferma l'Isco, e verso il rallentamento, anche se nel secondo trimestre è stata registrata una crescita in Francia (+1,8%), una sostanziale invarianza in Germania (+0,2%), e flessioni in Italia (-2,3%) e nel Regno Unito (-1,4%).

In sintonia con i rispettivi andamenti congiunturali, il tasso di disoccupazione e contestualmente aumentato in Francia e Regno Unito e, in misura più contenuta in Giappone. In diminuzione in Italia, la disoccupazione è rimasta stabile in Germania e parzialmente negli Stati Uniti.

I prezzi al consumo, infine, secondo l'Isco hanno seguito un processo disinflattivo sia nell'area Oece (dal 6,4% nel confronto tendenziale del primo trimestre al 6,1% del secondo) sia della Comunità Europea (dal 5,6 al 5,1 per cento).

ABBONATI

... anche tu, amico carissimo
che da vari anni
ricevi in dono «IL FARO»

VERSA OGGI STESSO LE VENTIMILA LIRE
SUL C/C POSTALE N. 11425915 DI PALERMO
INTESTATO AL GIORNALE

- Un vivo ringraziamento a tutti coloro i quali hanno rinnovato l'abbonamento;
- un cordiale benvenuto ai nuovi abbonati;
- un affettuoso incoraggiamento ai simpatizzanti ritardati.



BANCA DEL POPOLO

BANCA POPOLARE
SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA
FONDATA NEL 1883

TRAPANI

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN TRAPANI

Piazza S. Agostino, 12 - ☎ (0923) 822111

SEDE DI TRAPANI: Via Argentieri, 13 ☎ (0923) 22101

SEDE DI PALERMO: Piazza Strauss, 7 ☎ (091) 6817044

Ha una organizzazione territoriale articolata su tre province, con n. 27 filiali

È dotata di un centro elettronico di elaborazione dei dati, collegato perifericamente a terminali operativi in «tempo reale».

È autorizzata all'emissione di «propri assegni circolari».

È autorizzata a intervenire nelle operazioni di commercio con l'estero.

Compie tutte le operazioni di banca.

Dispone di una rete di banche corrispondenti in tutta Italia.

DA OLTRE UN SECOLO AL SERVIZIO DELL'ECONOMIA
E DEL PROGRESSO DELLA NOSTRA TERRA DI SICILIA

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DEL BELICE

Società Cooperativa a R.L.

PARTANNA

Sede Sociale e Direzione Centrale in Partanna
Viale A. Gramsci, 6

Tel. 0924-921176/921371 - FAX 0924-921371

COMPIE TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

AL SERVIZIO DELL'ECONOMIA
E DEL PROGRESSO
DELLE POPOLAZIONI DEL BELICE.

IL FARO SPORT

DALLA PRIMA PAGINA

La Pall. Trapani si sponsorizza da sola

Il 17 ottobre in una conferenza stampa tenutasi a Milano, prima che iniziasse la gara Philips Milano-Pallacanestro Trapani, il Presidente della squadra granata ha presentato la nuova maglietta

della sua squadra con la scritta «L'Altra Sicilia», un modo ironico di sponsorizzarsi da soli, per far conoscere a tutti il disinteresse della Regione Siciliana nel cercar uno sponsor alla Pallacanestro Trapani.

che ha toccato il vertice della pallacanestro italiana. Per questioni burocratiche la scritta «L'Altra Sicilia» non potrà essere stampata sulla maglietta da gara, ma solo in quelle da riscaldamento.

IL "TRAPANI CALCIO" IN TERZA POSIZIONE

Il Trapani calcio è in terza posizione, anche se in condominio con Marsala e Policasino. Cinque punti in casa, e sei in trasferta.

l'incontro con quattro gol di vantaggio.

La classifica vede il Mazara di Morana, sempre in testa con 13 punti, seguito a un punto dal Sora, dall'Acerrana e dal Marino. Il Trapani, come detto e in terza posizione assieme al Marsala e la Policasino.

La compagine di Arcoleo è stata sconfitta con il minimo scarto dall'Isola Liri al Provinciale, ma si è rifatta con la stupenda vittoria conquistata a Castelvetrano, contro la compagine di casa.

Il prossimo impegno sarà in terra laziale, e precisamente a Frosinone, una delle squadre che tenta di vincere il raggruppamento.

Il derby con il Mazara (primo in classifica da solo e con quattro punti di vantaggio sui granata), arriva in un momento delicato per il Trapani, chiamato a rispondere ad un test tutt'altro che facile.

Intanto al Trapani, è arrivato l'attaccante Capizzi, proveniente dall'Alcamo, ed è partito Giuffrida per andare a parare a Nuova Igea, ultima nel raggruppamento L.

Una partita così non si era mai vista, con il Trapani che domina sempre, chiudendo

Sconfitta, ma con qualche rimpianto nella gara con la Ranger Varese, la squadra isolana ha affrontato nel primo turno infrasettimanale a Milano, la Philips M.L., con quasi nessuna possibilità di vittoria, e infatti così è stato.

Sconfitti ancora fra le mura amiche dalla Libertas Livorno, i ragazzi di Sacco hanno subito un'altra capitolazione da parte della Knorr Bologna, prima in classifica. I granata affronteranno, per il prossimo turno, al PalaEUR di Roma il Messaggero, trascinato dallo slavo Radja.

Questa è un'altra partita col disco rosso per Alexis & company.

Antonio V. Trama

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE RICORDIAMO DON NATALE LI VIGNI

Il 5 ottobre scorso, dopo anni di immane sofferenza, è deceduto nella casa salesiana di Trapani, il sacerdote ed apostolo dei giovani, don Natale Li Vigni.

(Erica), Oblate del Verbo Incarnato - Istituto «Anna Alestra».

Fu direttore-preside della Scuola Media Parificata «S. Giovanni Bosco» di questa città dal 1949 al 1955.

In seno della famiglia salesiana fu assistente delle Suore Oblate del Sacro Cuore, di mons. Cognata, Laiche «Volontarie di Don Bosco», volute dal Beato don Filippo Rinaldi, Suore «Figlie di Maria Ausiliatrice», di Borgo Annunziata, nonché delegato degli Ex Allievi e dei Cooperatori Salesiani.

Nacque a Partanna (TP) il 10 febbraio 1907 da Salvatore e Fortunata Zinnanti.

Fu anche vicario cooperatore e vice parroco e si dedicò all'assistenza agli ammalati della Parrocchia ed anche di altre Parrocchie e alla preparazione ai sacramenti: comunione, cresime, battesimi, matrimoni, benedizione alle famiglie. Organizzò lotterie di beneficenza e per i Missionari d'oltre mare.

Il papa agricoltore lo avviò agli studi, affidandolo alla direzione del Convitto Sales di Erica, scuola-convitto frequentata dai «figli di papà» del Trapanese, dove fece gli studi ginnasiali.

Una domenica pomeriggio, il sig. direttore don Calogero Aronica castigò i piccoli oratoriani rimandandoli a casa senza l'ora del cinema, perché assai irrequieti quella sera in chiesa, don Li Vigni presente tra il portone e la strada, confortava i piccoli con il sorriso e le lacrime. Per Lui - don Natale Li Vigni - quel castigo era pesante. Chi scrive - fu testimone di quelle lacrime.

A San Gregorio di Catania fu aspirante nella Congregazione di S. Francesco di Sales (1924-26), giovane novizio (1925) e professo perpetuo nel 1930.

Il caro delegato degli Ex Allievi di don Bosco, amava raccomandare la devozione alla Madonna. Lui innamorato dell'Ausiliatrice.

Terminati gli studi liceali, da chierico, per i tre anni di tirocinio pratico, fu nelle case salesiane di Sicilia al Sacro Cuore di Catania-Barrera (1926-27) e a Randazzo (1927-28). Fu alla Casa della Provvidenza di Marsala (1928-29) e all'Istituto S. Francesco di Sales di via Cifali, dove siede l'Ispezione Salesiana Sicula, nell'anno scolastico 1929-30.

Partanna, nella sua recente storia, ha dato alla Congregazione salesiana quattro sacerdoti e tra questi don La Rocca (cugino di don Li Vigni) e don Lo Piano (quest'ultimo chierico e poi sacerdote nella casa di Trapani).

Nella casa di «San Filippo Nerò» - dove risiedette per vari lustri don Michele De Rito - il giovane Li Vigni compì gli studi di teologia. E fu consacrato presbitero a Catania il 18 settembre 1932.

Partanna, nella sua recente storia, ha dato alla Congregazione salesiana quattro sacerdoti e tra questi don La Rocca (cugino di don Li Vigni) e don Lo Piano (quest'ultimo chierico e poi sacerdote nella casa di Trapani).

Salvatore Emiliani

SINDACO MEGALE

centri sono funzionanti, ma bisognerà provvedere ed attuare area dei minori, progetto materna-infantile, inserimento dei minori. Centri giovanili saranno aperti nella città vecchia, mentre sarebbe interessante provvedere al lavoro per giovani ex detenuti ed ex tossicodipendenti. Per i servizi tributi bisogna intervenire per migliorare la organizzazione con nuovi locali e l'automazione.

po un richiamo all'esigenza di regionalizzazione delle strutture, il vice segretario ha dedicato amplissimo spazio alla lotta alla criminalità la DC «deve preoccuparsi di evitare infiltrazioni», deve assicurare, ha scandito il vice segretario, «la sua impermeabilità alla mafia». L'applauso e scroscio fragoroso, su questo punto. Mattarella ha toccato anche il tema dei referendum (rivelatori del desiderio della gente di decidere) e della riforma elettorale (lo sbarramento? Almeno si discute nel merito).

Il Sindaco Megale ha concluso le sue dichiarazioni con impegno quello di dedicarsi interamente alla Città ed ai suoi problemi, non preoccupandosi se per qualcuno potrà essere un Sindaco «comodo», e non facendosi condizionare da alcuno.

MATTARELLA

politica, evidente nel tentativo di ridurre il ruolo dei grandi partiti popolari», il compito dei democratici cristiani e allora quello di difendere e accrescere il «tasso di popolarismo» ancora presente nel Paese.

In particolare, la DC «preme di rappresentare la realtà in quanto espressa dalla militanza del tesseramento. Tesseramento che viceversa, ha denunciato Mattarella, alla realtà e diventato estraneo e che il più delle volte consiste in un artificioso assiemaggio che abusivamente esercita il ruolo di fonte di legittimazione del potere nel partito».

Il tutto inquadrato in una situazione finanziaria del Comune alla quale, dice il Sinda-

to, si può guardare con una certa fiducia. Si stanno estinguendo tutti i debiti e la situazione potrebbe normalizzarsi entro il 1993. Ma bisogna eliminare le spese superflue e far pagare i servizi per quello che costano.

«Quando si ascolta dal ministro Prandini una raffica di insulti contro esponenti autorevoli del partito si resta allibiti, ha osservato. Non c'è bisogno che faccia finta di avere torto. Ha torto». Mattarella ha continuato «Va detto che Padula, Trebeschi, Bazoli, Gorliani rappresentano esperienze che hanno servito quella città e onorano la DC».

IPOTESI SULLA GENESI DEI TUMORI A PANTELLERIA

Il geologo Aldo Nocitra nell'associarsi a quanti definiscono Pantelleria una perla immensa nera per il colore delle sue rocce, per la squisita ospitalità e calore della sua gente, per le meravigliose bellezze di tanti suoi ambienti, paragona l'isola mediterranea ad una voluminosissima pentola a pressione provvista di tanti sfidati naturali che nella fattispecie sono le numerose sorgenti di acque più o meno calde che sgorgano in quasi tutte le contrade, Siba, Scauri, Sataria, Rekali, nel lago e nei fondali del mare che l'accoglie. Poiché in questi giorni la stampa si è interessata più che mai dell'elevato tasso di mortalità per cancro registrate nell'isola e che a detta di taluni e da imputare agli eccessivi consumi di prodotti chimici in agricoltura, in particolare si condanna il notevole uso di diserbanti. Lo scrivente che è un nemico di tutti i prodotti sintetici, perché li ritiene i maggiori responsabili dell'insorgenza delle neoplasie che sembra siano causati da comportamenti folli di uno dei due acidi nucleici cellulari, il Dna, pensa che i mali che affliggono i panteschi siano da attribuire a) a condotte alimentari sbagliate che avranno turbato i loro centri digestivi ma soprattutto quelli assimilativi e direttivi. L'aver sostituito gli alimenti tradizionali, pasta, pane, legumi, verdure, latticini, ricotta, cacio, uova, carne locale, olio di oliva frutta secca o fresca locale, olive, capperi, vino, acqua di cisterna, pesce fresco o conservato con sale da cucina, ecc con panne, burri, yogurt, maionesi, cre-

me, margarine, gelati, surgelati, oli di semi, prosciutti, salumi, carichi tutti di nitrati, di antiossidanti, di esaltatori di sapidità, bibite gassate, tonni e carni in scatole, liquori forti, frutta esotica, ecc è stata una rivoluzione non gradita dagli organi, b) alla composizione chimica di alcune rocce dell'isola vulcanica e a quella eventualmente delle sue acque termominerali che il geologo teme che posseggano proprietà radioattive.

Poiché radioattività e sinonimo di onde elettromagnetiche di alta frequenza, quindi penetranti, quindi mutagene, il geologo consiglia che venga svolta una prospezione con opportune apparecchiature, quali contatori geiger. Aggiunge che pensa che non si debba temere per la salute le onde radio emesse dai radar delle aeronautiche perché possiedono bassa frequenza non saranno capaci di causare mutazioni geniche.

Aldo Nocitra

COMUNICAZIONI SOCIALI

della Comunicazione Sociale D'Elia, partendo da un'indagine demoscopica sulla preferenza dei fruitori dell'informazione, dalla quale è risultato che la più preferita è l'informazione locale, ha evidenziato il ruolo dei mass media nella costruzione della società e, quindi, la responsabilità dei giornalisti nel fornire notizie vere, corrette, controllate.

P. Cibien ha, invece, guardato ai mezzi di comunicazione sociale al servizio dell'evangelizzazione e dell'attività pastorale, perciò ha richiamato il magistero della Chiesa dalla «Evangelii nuntiandi» di Paolo VI alla «Redemptoris missio» di Giovanni Paolo II, alla lettera pastorale «Il lembo del mantello» del Cardinale Martini.

Con esempi ha dimostrato ciò che la Chiesa ha fatto con i mass media, come la «Mediecclesia» di quest'anno della Chiesa palermitana e ciò che è possibile fare nella programmazione pastorale, considerando lo «strumento» sempre e solo al servizio della persona. Il convegno è stato chiuso dalla parola di ringraziamento e di augurio del Cardinale Pappalardo.

PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI

Si dà avviso che sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 40 del 5 ottobre 1991 è stato pubblicato il bando di licitazione privata per l'appalto dei lavori di ristrutturazione della S.P. «Bonagia-Custonaci».

Importo a base di gara lire 3 miliardi e 759.289.848. Il bando è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni CEE in data 24 settembre 1991.

L'opera verrà finanziata dalla Cassa Depositi e Prestiti con i fondi del risparmio postale.

IL PRESIDENTE
Dr. Mario Barbara